

## IL PERSONAGGIO

Melagrano  
il filosofo  
del business

**N**ON è cosa da poco definire le attività della Softeco, azienda leader nel mercato dell'Ict, ovvero Information & Communication Technology, fondata da Bruno Melagrano con altri soci nel '79. Si sviluppa in cinque aree: la Industrial Solutions & Services, Information Technology Services, Mobilità e trasporti, Trading di Energia Elettrica e Gas, e per finire, Ricerca e Sviluppo. E qui la fotografia dell'azienda può sembrare ancora più complicata, ma ci pensa Melagrano, amministratore delegato, classe '41, a confondere ancora le idee con un po' della sua ironia, e non a caso lui è un ingegnere che ha fatto il liceo classico: «Ancora oggi mi risulta arduo entrare nel merito di tutti gli argomenti trattati dalla Softeco, posso però sintetizzare che il nostro intento è quello di affrontare un problema, un'esigenza, e di trovare una soluzione».

SEGUE A PAGINA XIII



**I**NEFFETTI seguire tutti i progetti, oltre 3mila nella storia dell'azienda, sembra un'impresa impossibile e Melagrano ogni volta che ne descrive qualcuno, preferisce far intervenire gli ingegneri project leader per raccontare tutti gli aspetti, e i processi che hanno portato alla creazione di modelli.

#### Com'è nata Softeco?

«Nel '79, dopo aver passato alcuni anni alla General Electric, poi all'Ansaldo, e infine in Selesta, che nasceva nel '74. Fu quasi una sfida, ma anche una scelta di vita che mi ha permesso di creare qualcosa che rispettasse le mie esigenze e riflettesse i miei ideali. All'inizio era in un appartamento dove dormivo in una stanza e nell'altra lavoravo».

#### Oggi, dopo una trentina d'anni, non è proprio così?

«Abbiamo 230 dipendenti e nel 2009 abbiamo fatturato 20 milioni di euro, con una crescita costante, con una media del 10% annuale. Abbiamo affrontato l'aspetto della successione "generazionale" che abbiamo risolto con l'ingresso del fondo finanziario Avm Private Equity, presente anche in Selesta, attraverso il ruolo di advisor di Ligurcapital con Marco Ferrari e Andrea Bottino, che ci dà la possibilità di un potenziamento nel mercato e di esser complementari a Selesta, ri-

manendo due realtà indipendenti».

#### Un ritorno alle origini?

«Selesta è più orientata verso prodotti: sicurezza, controlli di accessi, rilevazione di dati per la gestione presenze e controllo della produzione, ed altri. Attualmente viene tutto progettato, fabbricato e commercializzato in Italia. Softeco invece progetta e sviluppa software in vari settori. Ci occupiamo anche di progetti di ricerca transnazionali, dalla mobilità sostenibile, alla sanità, alla sicurezza, all'ambiente».

**Non c'è il rischio di allargarsi troppo nel business, perdendo la propria specializzazione?**

«La nostra base è sviluppare software, che include matematica, logica, ingegneria e organizzazione, il sottofondo della tecnologia. Poi esistono i processi singoli, diversi, ma con aspetti in comune, che devono esser conosciuti e analizzati approfonditamente».

#### Un esempio pratico, per capire meglio?

«Eccairs, proprietà della Commissione Europea e utilizzato anche dall'Onu, serve per archiviare e gestire i dati che riguardano gli incidenti aerei».

#### Un altro progetto?

«Quello di Napoli, in collabora-

zione con Esaote per riprodurre in 3D le immagini di risonanza magnetica per l'endoneavigazione, ossia la simulazione di un viaggio virtuale dentro al corpo umano per progettare al meglio gli interventi».

#### C'è chi dice che siamo fuori dal tunnel perché ci dobbiamo ancora entrare. Lei cosa ne pensa?

«Noi prevediamo il 2010 in crescita rispetto al 2009. Lavoriamo soprattutto con aziende che fanno progetti di lungo periodo: al massimo verranno rallentati. Insomma siamo dentro al tunnel, ma con la torcia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## **Il manager**

Bruno Melagrano  
ingegnere genovese,  
classe 1941, è  
amministratore delegato  
della Softeco